



LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO
MENSILE DELLA
SEZIONE DI BER-
GAMO DEL CLVB
ALPINO ITALIANO

HOTEL MODERNO - BERGAMO

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI : : :

NUOVA DIREZIONE

Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S. GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

Banca Agricola Italiana

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE STATUTARIO L. 60.000.000
EMESSO E VERSATO L. 20.000.000

Sede Centrale TORINO - Via Alfieri N. 9

N. 114 FILIALI nelle Province di:

ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO -

CUNEO - GENOVA - LUCCA - MASSA

CARRARA - MILANO - NOVARA -

PAVIA - PORTO MAURIZIO - TORINO

Filiale di BERGAMO

Via XX Settembre N. 21

DIRETTORE A. RAMELLA

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annicco - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po
- Cortesolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi

OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 879.900

FONDO DI RISERVA L. 2.362.484,18

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1922 L. 91.638.749,53

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4
con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 16 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi
Provincia di Bergamo.

SOCIETÀ VETRARIA BERGAMASCA

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele N. 19 - Telefono N. 33

VETRI - CRISTAGGI - SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI VETRI E CRISTALLI



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO : 1. Come si utilizzano le ricchezze idriche dei monti. — 2. Gita sociale alla Cima Tosa. (Dolomiti di Brenta - m. 3173). — 3. Gite compiute. — 4. Un'ascensione all'Etna. — 5. Comunicato della Sede Centrale. — 6. Cameratismo alpinistico. — 7. Socio onorario. — 8. Il monumento ai Morti della montagna. — 9. Tariffe per servizio di alberghetto al Rifugio Curò (m. 1896) per la stagione estiva 1923.

Come si utilizzano le ricchezze idriche dei monti

Nel numero precedente abbiamo esaminato schematicamente le opere principali di un impianto idroelettrico riferendoci al caso più semplice (impianti di bassa vallata), quando cioè la presa viene fatta mediante un'apertura (*incile*) nel fianco di un fiume, derivando a tale scopo una parte più o meno grande delle sue acque.

Con ciò si ammetteva implicitamente che il fiume fosse sempre in grado di fornire il quantitativo d'acqua occorrente, e cioè che la sua *portata* minima in ogni stagione fosse almeno eguale al fabbisogno della Centrale.

Questo caso favorevole si presenta soltanto quando il fiume è di notevole importanza e a regime abbastanza uniforme, come avviene quando i suoi affluenti sono numerosi e provenienti da bacini imbriferi diversi. (1)

(1) Col nome di bacino imbrifero si suol designare una vasta zona montana la cui acque superficiali convergono tutte verso lo stesso corso d'acqua. Un grande fiume dotato di diversi affluenti si può considerare come il collettore di diversi bacini imbriferi, e poichè in generale le loro piene e magre non saranno mai contemporanee, ne risulta per il fiume un regime abbastanza regolare.

Ma in tal caso pur avendo sempre a disposizione una massa d'acqua notevole non sarà facile creare grandi salti, perchè la presa deve farsi necessariamente nel corso più basso del fiume, dove le pendenze sono, in generale, molto limitate.

Per ottenere forti salti occorrerebbe dare al canale derivatore una grande lunghezza il che in generale non è consentito da ragioni economiche; per conseguenza non è detto che questi impianti, ricchi d'acqua, siano sempre di grande potenzialità. Essi sono ad ogni modo i più semplici sia dal lato della costruzione che da quello dell'esercizio.

Il problema si complica quando il corso d'acqua da cui ci si alimenta ha un *regime torrentizio*, vale a dire una portata fortemente variabile col variare delle stagioni, così da scendere anche molto al disotto del minimo occorrente per l'impianto. I corsi d'acqua, come si sa, possono essere alimentati direttamente dai nevai e dai ghiacciai, oppure dalla sola acqua di pioggia. I primi hanno le massime magre d'inverno, durante i freddi intensi; la loro portata cresce gradual-

mente coi calori primaverili e raggiunge il massimo tra il Giugno e il Luglio (prescindendo dalle piene passeggere nei periodi delle forti piogge).

I corsi d'acqua alimentati dalle sole piogge hanno le loro sorgenti più in basso, alla base delle montagne; le massime magre si verificano d'estate, mentre le massime portate si hanno, naturalmente, nei periodi piovosi e segnatamente in primavera ed autunno.

Sia in un caso che nell'altro volendosi razionalmente sfruttare il corso d'acqua occorre "regolarizzarne" la portata, onde proporzionare la potenza dell'impianto a quel valore medio uniforme che si riesce ad ottenere. E il problema sta precisamente in ciò.

Notiamo qui tra parentesi che una regolazione di efficacia non trascurabile per quanto riguarda le acque di pioggia ci è data dalla vegetazione e in ispecial modo dai boschi situati sui versanti del bacino imbriferi. Le piante con le loro radici rendono il terreno spugnoso e atto quindi ad assorbire forti masse d'acqua piovana, che vien poi lentamente restituita.

Con ciò le piene riescono meno pericolose, e il deflusso del fiume più regolare. Risulta di qui il danno che possono produrre certi inconsulti sboscamenti, che contribuiscono a dare ai fiumi un carattere torrentizio, e l'opportunità dei rimboschimenti artificiali. È questa l'origine della tradizionale "Festa degli Alberi", di cui il Club Alpino Italiano si assume ogni anno la lodevole iniziativa, ma la cui efficacia vien sovente annullata dall'inerzia e dall'ignoranza combinate degli stessi interessati..

L'azione regolatrice dei boschi ha peraltro un carattere transitorio, e limitato agli effetti delle sole acque superficiali; agli scopi della utilizzazione industriale (impianti idroelettrici) o agricola (impianti per irrigazione) o domestica (impianti di acqua potabile) occorrono ben altri provvedimenti, capaci di estendere la regola-

zione alle diverse stagioni dell'anno; a tale scopo corrispondono precisamente i grandi *bacini di raccolta o serbatoi*.

* * *

I serbatoi d'acqua sono ordinariamente costituiti da una vallata piuttosto ampia e profonda, che vien sbarrata fino ad una certa altezza da una *diga di ritenuta*, la quale si colloca di preferenza in un punto ove la valle si restringe formando una gola a pareti ripide e rocciose.

I serbatoi si stabiliscono generalmente lungo gli alvei dei fiumi o dei torrenti che si vogliono utilizzare; ma ve ne sono anche di quelli collocati entro insenature delle montagne ove non passano veri corsi d'acqua ma dove tuttavia può accumularsi o per disgelo di nevi o per opera delle piogge una grande massa d'acqua scolante dalle pendici circostanti; anzi è questo il caso dei serbatoi di alta montagna (laghetti alpini) che captano direttamente le sorgenti stesse dei fiumi.

La funzione generale dei serbatoi è quella di accumulare grandi masse d'acqua nei periodi di abbondanza, per restituirle gradualmente nei periodi di scarsità. Una funzione analoga viene esercitata naturalmente dai grandi laghi, che possono per questo considerarsi come giganteschi serbatoi naturali; e in moltissimi casi, specialmente per i laghi alpini che sono circondati da pareti abbastanza ripide, si è provveduto ad aumentarne la capacità innalzandone il livello con una diga di sbarramento disposta allo sbocco.

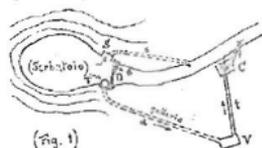
Le acque così immagazzinate possono essere destinate a scopi industriali, agricoli o domestici. Le opere di presa d'acqua dal serbatoio possono essere le stesse di cui si è già detto più indietro; ma in generale, per la particolar configurazione del terreno di montagna, presentano speciali caratteristiche.

Adiacente alla diga si trova in generale la cosiddetta *torre di presa* che è in realtà un pozzo in muratura munito di

parecchie aperture disposte a differenti altezze allo scopo di attingere l'acqua del serbatoio in corrispondenza dei diversi livelli; a serbatoio pieno si aprono le bocche superiori per mezzo delle paratoie manovrate dall'alto; a grado a grado che il livello dell'acqua nel serbatoio si abbassa si vengono aprendo le bocche sottostanti.

Dal fondo della torre di presa parte un canale derivatore che bene spesso si svolge in galleria, e talvolta sotto pressione; in qualche caso questo canale è costituito da una grossa tubazione in lamiera o in cemento armato, collocata in galleria. Essa sbocca, appena possibile, all'aperto entro una grande vasca da cui si diparte il canale derivatore vero e proprio; in molti casi però la vasca stessa funziona da *bacino di carico*, e allora dal suo fondo si dipartono senz'altro le tubazioni che mettono capo alla sottostante Centrale.

Nella figura N. 1 è indicata schematicamente la disposizione planimetrica delle diverse opere; la figura 2 è un profilo che può dare un'idea del funzionamento dell'impianto.



- D = diga di ritenuta
- T = torre di presa
- S = scaricatore di superficie
- V = vasca di carico
- C = centrale

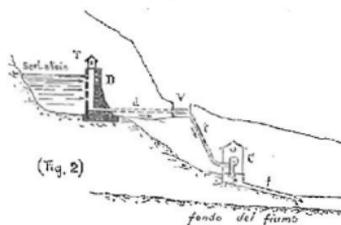
Abbiamo poi qualche esempio di Centrali disposte al piede stesso della diga, o addirittura entro la diga; in questo caso l'impianto si semplifica perchè si riduce alla sola tubazione alimentata direttamente dal serbatoio e scaricantesi in Centrale. Ciò si può fare con dighe di

notevoli altezze e con forti masse d'acqua disponibili.

* * *

Si comprende facilmente che questi serbatoi, dovendo ripartire uniformemente per tutta l'annata le ineguali disponibilità d'acqua del bacino imbriferio che li alimenta devono avere capacità enorme, dell'ordine di alcuni milioni di metri cubi; e per ottenere questo risultato occorre che il bacino prescelto sia ampio e profondo, e che la diga di ritenuta (*o di sbarramento*) sia di notevole altezza. Non sono infrequenti oggi gli esempi di dighe alte dai 40 ai 50 metri sul fondo del bacino e anche più; e allora quando il bacino è pieno la diga sopporta una spinta colossale, il che giustifica gli enormi spessori che le vengono assegnati, specialmente alla base.

La diga deve essere poi fondata su terreno roccioso e solidamente incastrata nei fianchi della valle; sarà provvista di ampi *scaricatori di superficie* per smaltire le eccedenze d'acqua, e di *scaricatori*



- s = canale scaricatore di superficie
- g = scaricatore di fondo (sghiatore)
- d = canale derivatore
- t = tubazione forzata
- f = canale di fuga (scarico turbine)

di fondo per la periodica evacuazione dei depositi di ghiaie e sabbie che si formano alle loro spalle. Tali opere vennero segnate schematicamente nella fig. 1; caso per caso si aggiungono altre opere accessorie, la cui rassegna escirebbe però dai limiti che ci siamo assegnati.

Quanto poi alla scelta della località ove creare un serbatoio, essa deve essere preceduta da un attento studio delle condizioni geologiche del terreno e del regime pluviometrico del bacino imbrifero. Occorre conoscere la superficie di questo ultimo, la quantità annuale delle piogge e la porzione che se ne può utilizzare tenendo conto delle perdite per infiltrazione nel terreno e per evaporazione.

Quando un serbatoio non fosse sufficiente e la configurazione del terreno lo consenta se ne potranno creare due o anche più, collegati da canali, gene-

ralmente in galleria, così da costituire, in sostanza, come un serbatoio unico; se poi il dislivello fra i vari serbatoi fosse forte, converrà sfruttare ognuno separatamente con una Centrale propria, salvo versare nei serbatoi più bassi le acque di scarico uscenti dalle Centrali sovrastanti.

Ed ora ci rimarrebbe da esaminare un'altra categoria di serbatoi, assai frequenti nei moderni impianti idroelettrici, e che hanno una funzione completamente diversa dai precedenti; ma di questi verrà detto nel prossimo numero.

(Continua)

ING. A. MAGRINI.

GITA SOCIALE ALLA CIMA TOSA

(DOLOMITI DI BRENTA - m. 3173)

Nell'agosto del 1913 la nostra Sezione, unica forse sin'allora tra le consorelle del C. A. I., portava in gita sociale una propria numerosa comitiva alla Cima Tosa, ricevendo ovunque indimenticabile squisita fraterna accoglienza. Quest'anno, ricorrendo il 10.º anniversario di quella gita, vogliamo ritornare sulla cima bellissima, oggi libera e più cara al nostro cuore italiano. E non dubitiamo che numerosi soci s'iscriveranno all'escursione, che si svolgerà in quel meraviglioso Gruppo di Brenta, che par quasi l'avanguardia delle montagne dolomitiche, gettata da un capriccio della natura al di là della profonda valle dell'Adige, quasi baldanzosa sfida ai gruppi superbi dell'Adamello e dell'Ortler-Cevedale e dove la mente stupita crede di perdersi in una favolosa visione, in un labirinto di colonne, di cupole, di torri, di cuspidi affollantesi intorno ai due colossi del Gruppo, la Tosa ed il Crozzon di Brenta, che poggiano le loro basi nella valle sottostante, verdeggiante di pascoli e ricca di cupe folte pinete.

ITINERARIO - PROGRAMMA :

Venerdì, 17 Agosto.

- Ore 6.16 — Partenza con la F.F. S.S. ;
» 9.32 — Arrivo a Desenzano ;
» 10.10 — Partenza da Desenzano in piroscampo ;
» 14. — Arrivo a Riva di Trento ;
» 15. — Partenza in autobus ;
» 19. — Arrivo a Madonna Campiglio.
Cena e pernottamento.

Sabato, 18 Agosto.

- Ore 5. — Sveglia. Salita in ore 3 al Rifugio Stoppani - Riposo - indi in ore 2 al Rifugio del Tuckett.

Colazione.

- In ore 3.30 per il meraviglioso sentiero dei "Brentei", al Rifugio Pedrotti (m. 2491).
Cena e pernottamento.

Da Madonna il Rifugio Pedrotti può esser raggiunto direttamente in ore 5½ circa.

ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo
del CLUB ALPINO ITALIANO

Bergamo - Hotel Moderno - (V. inserzione)

Hotel Concordia Idem

Gran Ristorante Nazionale Idem

Bondione - Albergo Cascata (V. inserzione)

CHIAVENNA - Hotel National di fronte alla Stazione ed all'Ufficio Auto V. Spluga e Maloin - Garage - Riscaldamento - Telo.

CAMPODOBICINO - Gran Hotel Poste Centro estivo e di sports invernali - Off. postale e telefon. - Luce elettr. - Termosifono

CANTONIERA PRESOLANA - Albergo Franceschetti Luce elettr. - Termosifono - Sconto ai soci del C. A. I.

FIUMENERO - Albergo Morandi Centro gite - Sconto ai soci del C. A. I.

OLTRE IL COLLE - Hotel Moderno Di primo ordine e latine - Centro gite - Garage. - Cura climatica

BRANZI - Albergo Monaci Ristorante - Garage - Scuderia - Propr. conduttore J. MONACI.

Roncobello - Grand Hotel Roncobello
V. inserzione)

S. PELLEGRINO - Hotel Papa con dépendance - Propriet. Vittorio Dadda - Il più antico - Completamente rimodernate.

SCHILPARIO - Albergo Alpino Centro di escursioni e sports invernali - Comfort moderno. Sconto 10% prezzi alla carta e 5% sulle pensioni ai soci del C. A. I.

OLDA - Albergo Mangili Splendido soggiorno in centro prealpino - Comfort moderno - Ottimo trattamento.

LECCO - Albergo Mazzoleni Lungo lago - rispetto all'imbarcadero - Ogni comfort moderno.

Primo stabilimento italiano

per la sterilizzazione del latte

GIANELLI MAJNO

SOCIETÀ ANONIMA

Via U. Mantù, 21 - MILANO - Telefono 11-73



LATTE CONDENSATO
con zucchero - Marca « Nutrice »

LATTE CONDENSATO
senza zucchero - Marca « S. Giorgio »

LATTE NATURALE
Sterilizzato Marca « Grifone »

BURRO « EXCELSIOR »
confezionato in barattoli di diversi formati

SPECIALITÀ
TUBETTI LATTE CONDENSATO
con zucchero

Preparazione pratica per
TURISTI, SPORTSMEN, VIAGGIATORI
per prepararsi una tazza di latte,
per caffè, thé, cioccolata, ecc.

Facilitazioni speciali ai Clubs Sportivi, ecc.

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura climatica e lattea - Garage - Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BALDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Istituto Nazionale Assicurazioni

Chiedere progetti per qualsiasi forma di:
Assicurazioni sulla vita.

Assicurazioni collettive per gli impiegati
aziende private.

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

I Capitali assicurati sono insequestrabili
e non soggetti a tasse di successione.

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami: Incendio - Infortuni - Grandine -
Bestiame - responsabilità civile - Trasporti.

CHIEDERE PREVENTIVI E TARIFFE - CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Agenzia Generale della Provincia
BERGAMO - Palazzo Frizzoni, P. Cavour, 8

Telefono: 1-12

MAGLIE
CALZE
BERRETTI
GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

Abbilifio

F. M. Testa

Bergamo

Abilità d'arte e di studio semplici

Società in accomandita semplice

Capitale versato L. 625.000

Premiato Calzaturificio

ARTURO REDAELLI & C.

di ARTURO REDAELLI

BERGAMO

Via XX Settembre, 43 - Telefono 6-68

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Sconti speciali a mutilati e invalidi
e Soci del C. A. I.

COMMERCIO LEGNAMI CON SEGHERIA

Fratelli ARIZZI fu DOMENICO

OLMO AL BREMBO

PRODUZIONE LEGNAMI

DA COSTRUZIONE

E D'OPERA

Domenica, 19 Agosto.

Ore 5.-- Sveglia - In ore 3.30 salita alla Cima Tosa (n. 3173).

Discesa al Rifugio della Tosa.

Colazione.

In ore 4 discesa a Molveno.

Cena e pernottamento.

Lunedì, 20 Agosto.

Ore 6.-- Partenza per la Sella di Andalo e per Fai e Zambana - discesa a Lavis ;

" 9.33 - Partenza con la tramvia per Trento (arr. 10.10); visita alla città ;

" 14.17 - Partenza per Verona-Brescia - Bergamo.

" 20.08 - Arrivo a Bergamo.

La sera della domenica chi lo desidera può portarsi direttamente a Lavis (staz. F.F.S.S.) ove con il treno in partenza alle 22.32 si può esser a Bergamo il mattino successivo alle ore 6.34.

AVVERTENZE.

1. - Alla gita, che non presenta particolari difficoltà alpinistiche, posson iscriversi anche non soci, presentati da un socio.

2. - Le iscrizioni, per necessità d'organizzazione, si chiudono improrogabilmente la sera di venerdì 3 agosto, accompagnate da un deposito di L. 50.

3. - La spesa complessiva di viaggio, vitto ed alloggio si aggirerà sulle L. 200.

4. - Equipaggiamento normale. Presso i rifugi della S.A.T. (Sez. di Trento del C.A.I.) funziona ottimo servizio d'alberghetto.

5. - È a conoscenza della Direzione Sezionale che un gruppo di partecipanti intende da Molveno prolungare la gita con una visita a Bolzano e V. Gardena: chi desiderasse aggregarsi, si accordi presso la sede Sezionale.

Direttori della gita: Albani Avv. G. F. - Benigni dott. P. F. - Sesti Enrico.

GITE COMPIUTE

Traversata da Carona a Gromo

(9-10 Giugno)

Sabato, 9 giugno, il treno delle 14 della F. V. B. trasporta noi 11 gitanti su per la valle sino a S. Giovanni, ove passa all'autocorriera l'onore di ospitarci sino ai Branzi: qui è d'uopo affidarci alle nostre riveritissime gambe, per portarci sino a Carona. Ma il cammino offre così variati panorami, specie sulla verdeggiante conca dei Branzi sul fianco della quale spiccano spumeggianti le alte cascate della Borleggia, che quasi senz'accorgerci ci troviamo al pittoresco villaggio di Carona, in suggestivo ambiente di alta montagna, cui le prime ombre della sera contribuiscon ad

accentuare la selvaggia bellezza delle alte incombenti pendici.

Mentre si appronta la cena visitiamo i lavori dell'impianto idro-elettrico della Società Alto Brembo: e la grandiosità degli impianti è tale che la visita si sarebbe assai prolungata se un nostro... prossimo collega ci avesse ripetutamente chiamati al buon pranzetto dell'ospitale albergo. Alle 22 il nostro direttore ci... refila alla cuccia: la partenza è fissata alle 4. Invero il mattino seguente... alle 5 passate c'incamminiamo per la mulattiera di Pagliari alle baite della Forcella: qui la comitiva si divide in due squadre: l'una segue la via verso il Passo di Reseta; l'altra per il laghetto di Fregaboldia raggiunge il P. di Portula, ove è raggiunta dalla

prima. E si scende poi rapidamente, scivolando sulla neve sino alle baite di Gardeto, ove l'ora tarda ci sospinge a divallare rapidamente, attraverso boschi e praterie magnifiche, per raggiungere Gromo... e l'autocorriera, che ci porterà alla Selva. Qui la solita attesa per oltre mezz'ora del treno della F. V. S., che con il consueto traballamento ci riporta a Bergamo.

S. P.

La gita alla Presolana

(17 Giugno 1923).

È necessario ricordare il maltempo di sabato 17 giugno? La pioggia incessante ed il cielo uniformemente plumbeo nulla lasciavan presagire di buono: solo il nostro segretario si ostinava imperterrito a promettere per l'indomani una bellissima giornata. Infatti alle 23... diluviava! Ma qualche ora più tardi la maggior parte degli iscritti alla gita, pur increduli alle tenaci affermazioni del segretario vollero tuttavia sincerarsi della sua sconfitta e... videro un'alba meravigliosamente serena: pochi, fidando sul sicuro maltempo neppur si risvegliarono... e se ne pentirono poi.

Alle 4½ un comodo e capace autobus "imbarcava", i 38 gitanti trasportandoli velocemente su per la Valle Seriana, straordinariamente verde nel chiaro mattino.

Poco dopo le 7, al km. 46, si lasciava l'auto e su per il ripido costone si raggiungeva in breve l'Alpe Cassinelli. Qui la comitiva si divideva in due squadre: l'una diretta alla vetta Centrale (m. 2479) e l'altra, più numerosa, alla Occidentale (m. 2521): a questa si aggiungevan lungo la via due colleghi della Sez. di Brescia. Poco sopra la Grotta dei Paganì (che presentava un fantastico aspetto per le innumere colonne di ghiaccio, stranamente iridescenti nella tenue luce filtrante dall'apertura della grotta ancor quasi del tutto ostruita dalla neve) la comitiva incrociava quella degli amici della Sez.

di Lodi, già sulla via del ritorno: assai ci rincarebbe di non godere della loro compagnia, ma siamo certi che le occasioni prossime per ritrovarci non mancheranno certo.

Le condizioni quasi invernali della montagna resero più faticosa ed emozionante l'ascensione, felicemente effettuata da entrambe le squadre e speciali lodi vanno tributate a parecchie nostre gentili e giovani consocie che, alle prime armi con l'alta montagna, seppero dimostrare non comuni attitudini alpinistiche.

La neve abbondante ed in parte recentissima, impedì alla squadra salita alla vetta centrale di effettuare la progettata traversata alla vetta orientale, che avrebbe dovuto costituire la parte più alpinistica per quella comitiva, surrogata però dal percorso in salita per una via diversa dall'ordinaria.

Prima delle 17 le due squadre eran di ritorno alla Cantoniera, ove il nostro Vice-Presidente volle offrire a tutti un ottimo the e relativi, abbondanti, biscotti: il che valse a lui la gratitudine dei gitanti ed il completo perdono per non averli seguiti nell'ascensione.

Alle 20.30 si era di ritorno in città.

L'orso.

Gita al P. Scais.

Domenica 10 giugno 1923 una comitiva composta dei nostri soci Sigg. Combi Umberto, Belloli Giuseppe, De-Vecchi Egidio, Broletti Mauro, Rinaldi Carlo e Robert Alfredo, lasciato alle 5 del mattino il Rifugio della Brunone, raggiungevano in circa 6 ore la vetta del Pizzo di Scais. Stante lo stato prettamente invernale della montagna, il percorso offrì insolite difficoltà, specie sul tratto della via d'ascensione tra la base del canale e la base della "piodessa".

La discesa si compiva pure senza il minimo incidente e la sera la comitiva faceva ritorno a Bergamo.

Passo della Caronella - Passo del Venerocolo - Passo della Manina

Partiamo da Bondione il 29 Giugno alle ore 4 con cielo coperto: al Rifugio Curò incominciò a piovere e ne approfittammo per fare una breve sosta con relativo spuntino. Cessata la pioggia riprendemmo la via pel lago del Barbellino e durante il tragitto ci sorprese la neve e la nebbia che ci accompagnarono sino al Passo della Caronella dove arrivammo alle ore 10. Dal Passo al Pian della Caronella mancanza assoluta di segnalazioni, neve pesissima che ci rese faticosissima la discesa. Arrivammo all'Aprica alle 17 con una voglia matta di metterci a letto ed il giorno dopo di prendere il treno e filare verso paesi più comodi.

La mattina del 30 invece constatammo con soddisfazione di essere ancora in "gamba", e decidemmo immediatamente di proseguire.

Alle 10 lasciavamo la bella conca dell'Aprica per la bellissima Val Belviso

ed alle 15 arrivavamo alle Baite Forni sempre seguiti da un venticello che mise a dura prova la pazienza del nostro stomaco. Per una comoda mulattiera rimontammo la Valle Venerocolina sino alle Radici di Campo (baita), dopo della quale ogni segnalazione scompare sotto la neve abbondante e noi dovemmo orientarci alla bell'e meglio. Perbuona sorte trovammo le tracce di un gregge, tracce che seguimmo e che ci condussero dopo due ore di ripida salita, su neve abbastanza solida però, al passo del Venerocolo. Erano le 18. Da lassù parte una comoda mulattiera che in un paio d'ore ci portò sulla strada provinciale sotto Schilpario.

Pernottammo però a Vilminore per essere più pronti la mattina del 1. ad attaccare la Manina.

Infatti la terza giornata in 3 ore arrivammo al passo della Manina ed in due altre a Bondione, chiudendo così un giro che già due volte tentammo di fare senza riuscirci.

Al nostro "o", però mancava il manico e decidemmo di attaccarglielo col fare il tragitto Bondione-Gromo a piedi.

Casati Luigi - Boesi Edoardo.

UN'ASCENSIONE ALL'ETNA

Dopo una lunghissima rapida corsa in treno sino a Palermo e dopo di avere ammirate in tutto il loro splendore le coste della Sicilia da Messina a Palermo, e da Messina a Catania, arriviamo in quest'ultima città dove ci portiamo a far visita alla sezione del C.A.I.

Qui siamo accolti molto cordialmente dal gentil Sig. Zuber vice presidente e messi al corrente di tutte quelle informazioni

che ci possono essere utili per l'escursione.

Un ottimo servizio automobilistico ci porta con qualche sentito trabalzo per la strada maltenuta ripida ed a strette risvolte in circa un'ora a Nicolosi (m. 680), paese alpestre e punto di partenza più frequentato per salire all'Etna.

Durante questo primo tratto di circa 15 Km. si attraversa una vasta zona eminentemente vulcanica formata da piccoli

crateri spenti e da terreni coperti da vegetazione varia, avendo sempre dinnanzi a noi per sfondo l'immane mole dell'Etna che col suo profilo ci rammenta vagamente il nostro Monte Torea. Nell'autobus stringiamo relazione con un suddito Austriaco di Knitfeld: è un giovanotto di 19 anni in viaggio d'istruzione, fa capire di essere già salito sul Vesuvio dove non ha trovato nulla di interessante, nutre speranza che almeno con l'Etna non rimarrà deluso nei suoi amori geologici. Si chiama Matteo Gasstere, sarebbe felice di potersi unire a noi nell'escursione e così facciamo società. Particolare degno di nota: egli non sa una parola di italiano, noi ne conosciamo poche di tedesco, perciò ci intendiamo a meraviglia.

Il servizio guide di Nicolosi è ottimamente organizzato dal loro capo che le dispone a turno. Ci viene assegnata la guida Leonardi Alfio. È un ex sergente di artiglieria da montagna, giovanotto aitante e vivace che conosce anche le nostre montagne; andiamo benone!

Caricati i sacchi per quanto ci può occorrere per due giorni, ci mettiamo in viaggio. Sono le ore 12 ed una provvidenziale per quanto non desiderata nuvolaglia ci protegge dai raggi cocenti del sole siciliano.

Le caratteristiche particolarità di questo terreno così diverso dal nostro si notano appena lasciato Nicolosi; si imbecca infatti subito la mulattiera cosparsa di un terriccio vulcanico brunastro sabbioso e in cui il piede affonda ed il progredire è reso faticoso e lento.

La strada si snoda a larghe risvolte tra vigneti lussureggianti e tratti boscosi che sventuratamente si estendono per zone limitate. Più avanti si incontrano estensioni di lava del 1886 e dopo di queste i torrenti ed i crateri di lava più nera perchè di eruzione più recente (1892-1910); di tratto in tratto su questi terreni pietrosi zone di vegetazione in prevalenza quercie, castagni: sono i tratti di terreno

che furono risparmiati dalle lave scendenti. Le superfici coperte da questi torrenti di lava e pietre vulcaniche, viste dall'alto, hanno l'aspetto di immani distese di carbone bruciato e vengono localmente denominate "sciàre"; hanno un aspetto desolato.

Arriviamo così alla casa cantoniera (m. 1884), posta su un vasto declivio coperto a piccoli tratti da basse erbe e precisamente dall'*Astragalus Aetnensis* (Spino Santo) disposto a strani cumuli semisferici di diversa grandezza.

Qui giunti facciamo un alt e nel frattempo visitiamo i vicini crateri spenti di Monte Silvestri.

Dopo circa un'ora riprendiamo il cammino e passando per il minuscolo ma grazioso rifugio Gemmellaro attraverso regioni desolate e sterili raggiungiamo Monte Frumento (m. 2845) che sta sulla nostra sinistra accompagnati da violenti raffiche di vento e di pioggia.

Siamo ormai in vista dell'Osservatorio; ci troviamo nella conca di Pian del Lago, lembo di deserto a 3000 metri di altezza, enorme distesa ellittica di sabbie e di lapilli di piccole dimensioni, che era l'antico cratere su cui si innalza l'attuale cratere principale. Nella conca piccoli nevali. Dopo un'ora di cammino eccoci al Rifugio Osservatorio (m. 2942). Siamo infirziti. La brava guida accende subito un provvidenziale focolare che ci ridona energia e buon umore.

Usciamo dal rifugio; nell'ora incerta del crepuscolo vorremmo riguardare la lontana Catania, ma dense cortine di nebbia ci tolgono ogni visione; allora rientriamo un po' delusi e ci sediamo al rozzo tavolino a consumare delle provvigioni portate con noi. Quanta dolce poesia! In questo frugale pasto consumato colla nostra guida, semplice e buon montanaro della fertile Sicilia, religiosamente attaccato ai suoi monti come lo sono i montanari delle nostre Alpi, egli ci racconta con parola semplice e pacata le storie di distruzione

"CORDIAL CAMPARI", "L'INSUPERABILE LIQUORE DA DESSERT",
"BITTER CAMPARI", "IL SOVRANO DEGLI APERITIVI",
DAVIDE CAMPARI & C. - Milano

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO CON DEPOSITO PER BERGAMO E PROVINCIA
EDOARDO MILESI - Bergamo, Borgo S. Caterina 66 - Tel. 13-13

Cappelleria COCCHI

BERGAMO - XX Settembre, 38

RICCO ASSORTIMENTO DI
CAFFELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAFFELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I.

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - via XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

ALPINISTI !

:: :: Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 26

PREZZI MODICISSIMI

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE



Vicino a tutte le Stazioni
Ferrovie e Tramvie

BAR — — —
— SALONI — — —
— — — BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

Vermouth Torino - Vermouth Bianco - Passito di Moscato - Spumanti Italiani Gancia

FRATELLI GANCIA & C. - CANELLI

Rappresentante esclusivo con deposito per Bergamo e Provincia

EDOARDO MILESI - Bergamo, Borgo S. Caterina, 66 - Telefono 13-13

BANCO S. ALESSANDRO BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compra:

Consolidato 5% delle diverse
emissioni.

Buoni del tesoro 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO
LIBERI E VINCOLATI

:: PORCELLANE
CRISTALLERIE ::
ARTICOLI CASA-
LINGHI :: :: ::
:: OGGETTI PER
REGALO :: :: ::

Eugenio Bianchi

BERGAMO
Via XX Settembre, 21

ALBERGO CASCATA BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro
alpinistico - Recapito guide e
portatori - Custode chiavi dei
Rifugi alpini CURÒ e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario

∴ BONACORSI SIMONE

Ditta ANGHILERI e FIGLI

LECCO - MILANO (P. Duomo)

Le migliori calzature
alpine e da caccia ::
Ogni articolo per alpi-
nisti e sports invernali

— SCONTI AI SOCI DEL C. A. I. —

“ REMINGTON PORTATILE ”

Per viaggio - Per
ufficio - L' unica
macchina da viag-
gio a quattro file
di tasti :: :: ::

Chiedere CATALOGHI e schiarimenti:

CESARE VERONA

BERGAMO - Via XX Settembre N. 1
TELEFONO 10-56

R.R. Scuole Industriali di BERGAMO

Sezione Elettrotecnica ed Elettromeccanica - Via Masone

Riparazione e verifica di apparecchi
termoelettrici e strumenti industriali
di misura.

Prove sugli isolanti e sull'olio per
trasformatori.

Riparazione di piccoli motori e tra-
sformatori.

Misure di potenza e di rendimento.
Carica accumulatori di qualunque
tipo. — Nichelatura - Ramatura.

e di flagello di cui è stato vittima il suo paese attraverso i secoli, storie non apprese dai libri ma a lui tramandate a voce attraverso le generazioni.

Ingenua semplicità, l'educazione di questo giovanotto è sorprendente; non fummo capaci di fargli accettare un sigaro; frugale, resistente alla fatica come la " nave del deserto „ rappresenta il tipo classico della razza siciliana.

Dopo di aver consumato il pasto usciamo all'aperto ed uno spettacolo grandioso ci si offre. È buio: in lontananza Catania illuminata col suo mare cosparso di innumerevoli luci galleggianti attorno alla città, disposti a semi-cerchio e sino alle falde dell'Etna, i villaggi occhieggianti da mille luci misteriose. Ma lo spettacolo più fantastico ed indimenticabile ci era offerto dalla visione del cielo che era sopra di noi: le nuvole si presentavano rosseggianti come se al disopra uno spaventoso incendio ne proiettasse il bagliore e di tanto in tanto si notava un crescere ed un decrescere della luce a guisa di lampeggiamento, in coincidenza col boato che si udiva distintamente e che segnava il violento lancio di materie incandescenti.

Dopo essere stati a contemplare, muti ed estasiati, il grandioso spettacolo, rientriamo nel rifugio ansiosi di coricarci per poterci alzare atte tre del mattino successivo onde salire a vedere l'eruzione da vicino, prima del sorgere dell'alba.

All'ora fissata facciamo capolino dal rifugio e siamo avvolti da un nevischio fitto e turbinoso che ci flagella il viso ed ha già ricoperto il terreno con uno strato di circa dieci centimetri. Il buio assoluto, la nebbia fittissima e soprattutto la tormenta di neve non ci permettono di avanzare un passo e dobbiamo con rammarico profondo rientrare nel rifugio, da cui la sopravvenuta calma degli elementi ci permette di uscire alle ore..... 10!

Non nevica più, il terreno essendo ricoperto di neve, il vento si è calmato da poco e noi decidiamo senz'altro di salire

subito. Alle 10.30 durante la salita, girando attorno al cratere centrale cominciamo a sentire, distinti e vicinissimi, i boati, alle 11 siamo sull'orlo del cratere in vetta ed abbiamo a 200 metri sotto di noi, verso ovest, il cratere in attività, lo stesso dell'eruzione del 1911.

È impossibile descrivere il grandioso fenomeno dell'eruzione, è un fatto così particolare, così imponente, così fantastico, da non potersene rendere idea con lo scritto.

Per colui che per la prima volta assiste ad uno spettacolo tale, la cosa è veramente impressionante, i boati si succedono ai boati, con fragore lacerante, con gorgoglio cupo, accompagnati dal crepitio prodotto dai lapilli per il contatto con l'aria e dal tonfo sordo che rendono cadendo in parte nuovamente nel cratere, in parte nella zona circostante.

Non abbiamo veduto scorrere il torrente di lava poichè s'era arrestata l'emissione alla bocca d'origine vicinissima al cratere; in cambio però il lancio dei lapilli incandescenti ad un'altezza di cento e più metri era fenomeno da soddisfare ampiamente la nostra curiosità e da lasciarci perplessi e meravigliati inconsci dell'ora e del tempo che passava.

A mezzogiorno a malincuore, ci movemmo di là volgendoci di tanto in tanto a riguardare con rincrescimento lo spettacolo che la ristrettezza del tempo ci obbligava ad abbandonare. In mezz'ora siamo nuovamente al rifugio, qui riprendiamo i sacchi e decidiamo all'istante di rinunciare alla discesa per la Val del Bove a Zafferana, a cagione della fitta nebbia che a nubi sormontantisi sale verso di noi dalle vallate.

Scendendo però per la via compiuta nell'ascesa facciamo dei divertivi a visitare da vicino i fiumi di lava delle eruzioni recenti (1886-1892 e 1910) che sono scesi a minacciare seriamente i villaggi sottostanti. Lo squallore di quelle sterminate distese ispira un senso di angoscia quando

si pensa alla fertilità del territorio sepolto sotto l'irruenza infocata dalla lava: qua e là tronchi d'alberi carbonizzati e divelti emergono tristi spettrali a testimoniare la primiera bellezza di questa regione.

Contempliamo pervasi da un senso di amarezza questo deserto, e subito ci si presenta innanzi al pensiero il dolore di tante famiglie, la distruzione di tanta ricchezza, la rovina di una intera regione. E scendiamo a salti, a sbalzi correndo sulla sabbia mobilissima o sulla lava friabile e nera: il suo colore cupo ci fa pensare al compito assegnato dai fati di seminare il terrore e la sventura, ci fa riflettere sugli immani disastri che produce.

E riprendiamo la corsa.

Alle diciotto siamo a Nicolosi dove salutiamo e ringraziamo con effusione la valente guida Leonardi ed alle 19 rientriamo in Catania.

Il giorno seguente, lasciamo la " *Divina Sicilia* " con un'ultima visita a Taormina, ove al Teatro Greco è detto nella Guida del Touring Club Italiano di provare la voce. Sono allora le note di Leoncavallo che echeggiano nella maestà delle vetuste storiche mura del tempio dell'arte, cantate da un improvvisato baritono a tempo perso alla presenza di spettatori anch'essi improvvisati, connazionali e stranieri.

V. SCHIANTARELLI.

Comunicato della Sede Centrale

(Note e Commenti)

Il Consiglio direttivo Centrale del C. A. I. ha deliberata la pubblicazione di un " *Comunicato della Sede Centrale* ", che dovrebbe servire a " *stabilire un legame costante fra la Sede Centrale e le singole Sezioni ed i Delegati del Club, ed a portare alla loro conoscenza gli atti e le deliberazioni della Sede Centrale* ".

La Sezione di Bergamo, che è dissenziente dall'attuale Consiglio Direttivo per il grave peccato d'origine che esso Consiglio ha, nell'au-

spicare e nel lavorare modestamente ma tenacemente per il ritorno alla legalità, la quale soltanto potrà dare la piena cordialità della collaborazione, nonché l'intima fusione di sforzi per ottenere quella unanimità di intenti invano invocata ora dalla Sede Centrale, non può però disinteressarsi della vita del Club Alpino.

Da qui il compito, che è dovere, di notare e commentare le deliberazioni del Consiglio Direttivo man mano avvengono.

Regime di reciprocità nell'uso dei Rifugi coi Club Alpino Svizzero. — Sono in corso trattative per stabilire il regime di reciprocità nell'uso e frequentazione dei Rifugi. La Sezione di Bergamo accede assai volentieri a questa reciprocità.

Comunicati e Bollettini sezionali. — La Sede Centrale rileva che molte Sezioni del C.A.I. pubblicano un loro Bollettino o Comunicato, dove non di rado trovano posto notizie e relazioni di ascensioni di particolare importanza e talvolta nuove, tali da interessare tutti i soci del Club Alpino, e vorrebbe che questo per l'innanzi non avvenisse più, e tutte le relazioni in parola fossero mandate per la pubblicazione alla Rivista Mensile.

Noi non disconosciamo l'importanza dell'argomento. Accentrare nella Rivista Mensile tutte le pubblicazioni di interesse alpinistico generale vuol dire, se non altro, rendere facile o possibile la consultazione, ma non possiamo convenire nell'impoverimento del nostro Bollettino Sezionale. I Bollettini ormai pubblicati da molte Sezioni, sono in parte il frutto dello stato d'animo che si è venuto creando fra la Sede Centrale e molte Sezioni, dopo le ultime elezioni generali, ma in realtà si resero necessari anche dalla manchevolezza ormai cronica della Rivista Mensile, che usciva quando voleva, in veste meno che misera, riportando molte volte ascensioni avvenute qualche anno prima.

Uno dei principali punti programmatici dell'attuale Consiglio Direttivo, era quello della Rivista Mensile, che avrebbe dovuto rivedere l'antico splendore. Ma ad oltre un anno di distanza siamo ancora nel campo delle così dette cinque pertiche. Vedremo quello che farà la commissione da poco nominata.

Intanto come potremo privare il nostro Bollettino « Le Alpi Oroliche » delle relazioni dei nostri migliori?

Piuttosto la Redazione della Rivista Mensile che riceve puntualmente il nostro Bollettino, stralci le notizie che possono interessare la generalità dei Soci del Club Alpino, e le pubblichi, chiedendoci magari i clichè, che noi manderemo volentieri.

Rifugio Regina Margherita alla Punta Gnifetti. — Apprendiamo che la Sede Centrale lavora per rimuovere gli inconvenienti rilevati anche dalla comitiva di Bergamaschi che visitarono quel Rifugio l'estate scorsa. Disordine e accoglienza quasi ostile.

Vogliamo sperare che non si renda necessaria una spedizione..... alpinistica, per far valere i diritti su casa propria.

Nuova Sezione del C.A.I. — Mandiamo il nostro alpinistico saluto alla nuova Sezione di Lucca.

CAMERATISMO ALPINISTICO

Come bell'esempio di quello schietto cameratismo alpinistico che confronta l'opera propria con quella degli altri non per farne oggetto di critica... o peggio, ma solo per trarne utili ammaestramenti, ci piace citare la fiorentissima Società Escursionisti Milanesi, che nel numero di maggio della sua bella rivista mensile "Le Prealpi", dedica il suo principale articolo, quello per così dire di fondo, ad un caldo affettuoso augurio e saluto alla Sezione di Milano del nostro Sodalizio, che, come quella di Bergamo, celebra quest'anno il cinquantenario della sua fondazione. Sono noti i dissidii, talvolta anche acuti, ma sempre contenuti in forma cortese ed elevata nella esposizione, intercorsi tra la Consorella e la S. E. M.; ciò non toglie che quest'ultima, pur ferma nei suoi principii e nei suoi proponimenti, si dica oggi "onestamente, senza servilità" e senza pregiudizii, fiera di citare all'ordine del giorno la Sezione di Milano del "C. A. I.",

Particolarmente commovente è la chiusa del bellissimo articolo: "Il monte è stato celebrato e santificato nelle tradizioni più pure e famose. Forse per questo a noi piace pensare ad esso, come ad un tempio immenso capace di adunare una moltitu-

"dine dispersa nel mondo, per ritemperarla con un influsso benefico, per ammaestrarla ad una disciplina salda di vita. Nella sede di questo tempio grandioso, che ha le sue tombe e le sue croci, dove l'uomo è rifatto eguale all'uomo, oggi una madre cinquantenne chiama a raccolta i suoi figli; e col cuore commosso e gli occhi un po' lucidi, con voce ferma e quieta racconta il suo glorioso passato, invita a un più glorioso avvenire.

"I forti figli della S. E. M. che sono pure nel tempio della fede unica ascoltano anch'essi in silenzio.

"E col cuore commosso e gli occhi un po' lucidi s'inclinano davanti a questa madre gloriosa e porgono ai fratelli il fraterno saluto".

Noi sappiamo che il fraterno saluto della S. E. M., che è certo la maggior associazione escursionistica italiana di carattere locale, si rivolge non alla sola Sezione di Milano ma a tutto il Club Alpino Italiano e perciò anche alla Sezione nostra, della quale la S. E. M. è socia fedele da più lustri.

Ed in ogni modo ci è caro citare l'articolo della S. E. M. perchè esso ci dimostra che anche oggi il cameratismo alpinistico, da molti, da troppi, spesso usato quale vuota espressione, alberga ancora schietto e cordiale nel cuore di chi veramente ama la montagna, che infonde tenace il sentimento dell'umana solidarietà che cancella dall'animo le volgari passioni e che sviluppa sinergicamente ogni facoltà non solo fisica, ma specialmente morale.

SOCIO ONORARIO

Nella seduta del 22 giugno u. s. il Consiglio Sezionale deliberava la nomina a socio onorario perpetuo della Sezione del compianto

Ing. Giuseppe Nievo

che fu tra i più tenaci pionieri dell'alpinismo ed al quale la Sezione nostra va debitrice di un'opera amorosa, assidua, appassionata. Alla memoria sua ci legano tanti affettuosi ricordi e tanta riconoscenza, che non dubitiamo sarà certo la deliberazione del Consiglio gradita a tutti i consoci che conobbero, amarono ed apprezzarono l'anima buona del caro Scomparso.

Il monumento ai Morti della montagna

Anche la nostra Sezione ha aderito alla iniziativa promossa dalla società Alpe, per ricordare con un monumento i Morti della montagna, proponendo con idea felice di riattare all'uopo il cadente monumento del Canto Alto. Si è ormai costituito apposito comitato, al quale hanno aderito non solo tutte le associazioni alpinistiche, ma altresì i Comandi delle truppe alpine, l'Associazione Nazionale Mutilati, l'Associazione Madri e Vedove, l'Associazione Nazionale Combattenti, P.A. N. A., P.A. N. A. M., nonché le Autorità Civili della Provincia e di parecchi Comuni.

Crediamo di riprodurre senz'altro l'appello dal Comitato lanciato alla cittadinanza, perchè da esso chiaramente appaiono gli scopi e la finalità altissima dell'opera.

« Quanti amano la montagna; quanti sulle montagne hanno perduto una persona cara, fosse essa l'ardito alpinista od il glorioso difensore dei diritti della Patria, diano la propria offerta perchè il cadente Monumento del Canto Alto sia ridato alla primitiva struttura e venga consacrato alla memoria dei morti della montagna.

L'idealità pietosa ci affida che il cuore di Bergamo risponderà largamente a questo nostro appello ».

Le oblazioni si ricevono presso la Segreteria Sezionale e presso la sede del Comitato, via XX Settembre, 31.

La « Cronologia Geologica delle Valli Bergamasche », del Prof. Sac. Enrico Caffi, edita a cura della Sezione, ha incontrato largo favore ed una ben meritata messe di lodi. L'elegante volumetto è in vendita presso tutte le principali cartolerie: i soci del C. A. I. lo possono acquistare presso la sede sociale al prezzo ridotto di L. 2.— (spese di porto in più).

Tariffe pel servizio di alberghetto al Rifugio Curò (m. 1896) per la stagione estiva 1923

| | |
|---|--------|
| Vino da pasto - litro | L. 5.— |
| Birra (la bottiglia) | » 5.— |
| » (la tazza) | » 1.25 |
| Gazosa | » 0.80 |
| Caffè | » 0.65 |
| Caffè-latte | » 1.50 |
| The con latte | » 2.— |
| Limoni (cad.) | » 0.40 |
| Acquavite | » 0.60 |
| Vermouth - Marsala | » 0.80 |
| Cognac - Fernet | » 1.— |
| Limonata | » 1.— |
| Vino in bottiglia (barolo-grignolino barbera) | » 7.— |
| Vino moscato bianco | » 7.80 |
| Pane (porzione) | » 0.35 |
| Polenta (id.) | » 0.70 |
| Uova crude (cad.) | » 0.70 |
| Due uova al burro | » 2.70 |
| Brodo semplice | » 1.— |
| Minestra | » 1.40 |
| Salame (porzione) | » 2.25 |
| Pasta al burro | » 4.— |
| Risotto | » 2.— |
| Pollo arrosto o alla cacciatora | » 20.— |
| Id. allessato o ai ferri | » 18.— |
| Lesso di vitello o manzo | » 4.50 |
| Arrosto | » 5.— |
| Costolette alla milanese | » 6.— |
| Formaggio | » 1.50 |

Sui prezzi suddetti i soci di tutte le Sezioni del C.A.I. godono sconto del 20 (venti) %.

Il servizio di biancheria da tavola viene conteggiato in ragione di L. 0.50 a testa (oltre alla tassa d'ingresso per non soci).

Le tariffe di ingresso e pernottamento sono quelle in vigore per tutti i rifugi della Sezione, e cioè:

Ingresso: Gratuito soci C. A. I. - Non soci L. 1.—.

Pernottamento: Soci C. A. I. L. 2.— (*) - Non soci L. 6.— (compreso ingresso).

(*) Ved. art. 11 Reg. Rifugi).

Pel servizio di biancheria da letto è dovuta la tassa di L. 1.50 in più per soci e non soci.

Al prossimo numero pubblicheremo le tariffe pel Rifugio Laeti Gemelli (m. 2023), che però differiscono minimamente dalle susposte.

Redattore Responsabile: **Avv. Giulio Antonio Panzera**

STAB. TIP. C. CONTI & C. - BERGAMO

CONSOCI! Risparmiate lavoro e noie a chi con sacrificio delle proprie occupazioni si presta pel buon andamento sociale. I ritardatari sentano il dovere di pagar senza indugio la quota 1923!

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

SOCIETÀ
Fratelli MAFFETTINI

Sede in Bergamo

Telefono 4-33

FABBRICA MATERIALE
ED APPARECCHI OR-
NAMENTALI DI ILLU-
MINAZIONE CON SPE-
CIALE LAVORAZIONE
del VETRO a MOSAICO



DEPOSITO DI MILANO

R. I. M. E.

VIA S. PAOLO, 6 - TELEFONO 81-08

AGENZIE:

Alessandria Egitto
Barcellona
Casablanca (Marocco)
Lisbona
Montevideo
Parigi
Rio de Janeiro
Toronto (Canada)

ESPORTAZIONE

Clinica Medico Chirurgica

Dott. ENRICO QUARTI

S. BERNARDINO N. 75

MEDICINA CHIRURGIA

Dott. Enrico Quarti Dott. Cav. Pietro Gilberti

OCULISTICA

Dott. Cav. Cuigi Belzoppo

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :
dell'Orecchio, Naso
e Gola : : : :

dalle ore 14 alle 16

Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

SEDE CENTRALE **BERGAMO** - Viale Vitt. Em. - Telefoni N. 4-2-34-2-67
UFFICIO CAMBIO **BERGAMO** - Viale Roma, 2 - " " 1-94 - 2-52
N. 53 Filiali nella Provincia
Filiale in **MILANO** - Via Oriani N. 5 (angolo via Lauro)

Dal 1 Gennaio 1923 la locazione delle CASSETTE DI SICUREZZA per CUSTODIA VALORI, in apposito locale corazzato, viene concessa alle seguenti condizioni:

| Categoria | An no | Semestre | Trimestre |
|-----------|--------------|----------|-----------|
| 1 | 24 x 27 x 45 | L. 70.— | L. 25.— |
| 2 | 17 x 27 x 45 | " 50.— | " 17.— |
| 3 | 14 x 27 x 45 | " 35.— | " 12.— |
| 4 | 9 x 27 x 45 | " 20.— | " 7.— |
| 5 | 6 x 20 x 40 | " 13.— | " 4.— |

(Popolari)

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47



TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE
SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.